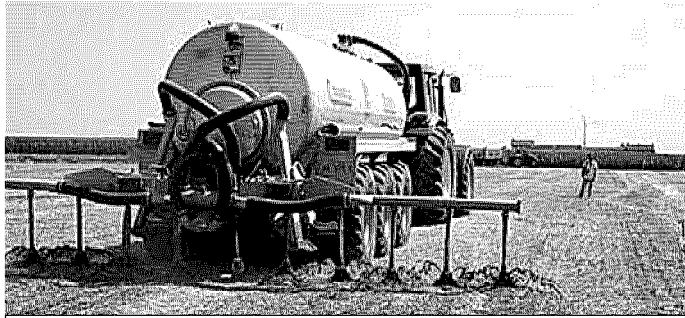


NITRATI Uno studio ha accertato le cause dell'inquinamento

L'Ispra ha scagionato la zootecnia cuneese



L'Ispra ha accertato le cause dell'inquinamento delle acque sotterranee

L'Ispra (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) «scagiona definitivamente l'allevamento e accerta finalmente la responsabilità nell'inquinamento delle acque sotterranee di settori diversi e concorrenti dai fanghi di depurazione agli scarichi civili» afferma Enzo Pagliano, direttore di Coldiretti Cuneo, dopo la presentazione dei risultati dello studio sull'applicazione del nuovo modello di analisi iso-

topico nelle regioni del bacino del Po. «Ferma restando la necessità di confermare gli obiettivi e gli strumenti di applicazione della direttiva europea in materia di tutela delle acque dall'inquinamento, dallo studio – osserva Delia Revelli, presidente Coldiretti Cuneo – emerge una rappresentazione diversa da quella storica che assegnava alla zootecnia l'unica responsabilità».

Franco Parola, responsabile del

Servizio Ambiente e Territorio di Coldiretti Cuneo, sottolinea come «il contributo dell'allevamento non sia superiore mai ad un terzo del totale complessivo dell'inquinamento accertato attraverso un piano di monitoraggio diffuso nelle regioni ad alta vocazione. Si tratta, allora, di affrettare l'istruttoria diretta alla revisione del perimetro delle zone vulnerabili, che in provincia di Cuneo ricomprende tutta la zona di pianura a fortissima vocazione zootecnica, dove sono allevati un milione di suini ed oltre 600 bovini sia da carne che da latte».

«L'operazione verità viene finalmente confortata da risultati scientifici che abbiamo richiesto per anni. Ciascun settore dovrà farsi carico della propria responsabilità, ma sarebbe irresponsabile continuare a chiedere soltanto alla zootecnia di addossarsi oneri e vincoli che dipendono da attività diverse» ribadisce Delia Revelli. ●

